

QUI EUROPA

# Terremoto, come funziona il fondo di solidarietà

**C**reato dopo le inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nel 2002, il Fondo UE di solidarietà è stato ideato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle popolazioni colpite dal disastro.

Ma chi ne ha beneficiato finora?

Dal 2002 ad oggi, è stato utilizzato per 70 disastri che coprono una gamma di diversi eventi catastrofici tra cui inondazioni, incendi boschivi, terremoti, tempeste e siccità. Ad oggi, 24 diversi Paesi europei hanno ricevuto contributi dal Fondo per un totale di quasi 4 miliardi di euro. L'Italia ne ha beneficiato nel 2002 per il terremoto in Molise, nel 2009 per il terremoto in Abruzzo e nel 2012 per il terremoto in Emilia Romagna. L'ammontare di tutti gli aiuti erogati dal fondo di solidarietà dalla sua istituzione nel 2002 a oggi, inclusi quelli concessi all'Italia, sono ripresi su questo link:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/the-funds/doc/interventions\\_since\\_2002.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/the-funds/doc/interventions_since_2002.pdf)

Il Fondo viene attivato su richiesta delle autorità dello Stato che ha subito un disastro naturale. La richiesta deve essere fatta entro 12 settimane dalla data del disastro.

Per far scattare l'utilizzo del Fondo UE di solidarietà sono fissati dei parametri minimi, in particolare danni superiori a 3,312 miliardi di euro oppure allo 0,6% del reddito nazionale lordo. Se il disastro tocca più regioni, si calcolano il PIL medio ponderato e la percentuale di danni di ogni regione interessata.

Di recente si è paventato che il Fondo favorisce le regioni più ricche. Ma è vero il contrario: sono le regioni più povere a poter accedere più agevolmente ai contributi del Fondo. Dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, sul web è iniziata a circolare l'informazione errata secondo cui il Fondo di solidarietà dell'Unione europea aiuterebbe solo le regioni già ricche, abbandonando quelle più povere a se stesse.

In realtà, due tipi di disastri possono ottenere il sostegno del Fondo di solidarietà: grandi catastrofi naturali e catastrofi regionali. Per le catastrofi regionali la soglia



di ammissibilità è l'1,5% del PIL della regione. Più la regione è povera, più è facile che raggiunga la soglia, perché è più probabile che il danno subito rappresenti più dell'1,5% del PIL.

Una volta accordato, l'aiuto in caso di disastro regionale è calcolato in funzione dei danni reali ed è concesso nella misura del 2,5% dei danni diretti totali (quindi il PIL non c'entra più niente).

Le regioni povere sono dunque avvantaggiate rispetto a quelle ricche, perché per loro la soglia per ottenere aiuto dal fondo, è più bassa.

Salvatore Cifalà

## CONSULENTI LAVORO

### Sconti sul costo del lavoro: imprenditori, fate attenzione alla responsabilità solidale

**A seguito del dilagante fenomeno** degli appalti illeciti gestiti da realtà che propongono forti sconti sul costo del lavoro, i Consulenti del lavoro avvertono gli imprenditori che potrebbero restare intrappolati nella responsabilità solidale assieme a chi viola la normativa vigente in materia retributiva e contributiva. Il Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro, infatti, ha segnalato nei scorsi giorni al Ministero del lavoro iniziative che propongono prestazioni lavorative a basso costo.

A molti datori di lavoro, infatti, viene proposto di risparmiare sul costo del lavoro attraverso il ricorso alla fornitura di manodopera mediante appalto. In diversi casi viene suggerito alle imprese di procedere alla risoluzione dei rapporti di lavoro con i dipendenti in forza, che sono assunti dalla cooperativa per poi essere utilizzati dal medesimo ex datore di lavoro.

In realtà, gli unici casi in cui è possibile utilizzare manodopera in forza presso terzi sono l'appalto e la

somministrazione di lavoro. L'appalto è genuino quando l'imprenditore appaltatore ha una sua organizzazione per la quale si assume il rischio d'impresa ed esercita potere direttivo nei confronti dei dipendenti. Le direttive, dunque, non possono essere date dal committente (ex datore di lavoro), in quanto si tratta di lavoratori subordinati dell'appaltatore (cooperativa).

Nel caso posto all'attenzione del Ministero del Lavoro ci si trova di fronte sia ad un appalto irregolare, per il quale è prevista una sanzione pecuniaria amministrativa pari a 50 € per ogni lavoratore occupato e per ciascuna giornata di occupazione (in ogni caso da un minimo di 5.000 € ad un massimo di 50.000 €), sia ad una somministrazione di manodopera illecita, che comporta per il solo utilizzatore la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 € a 1250 €.

Situazioni come queste nascondono forti rischi per gli imprenditori, che possono sfociare anche nel coinvolgimento degli stessi negli illeciti in virtù del principio della responsabilità solidale. Il costo del lavoro molto alto in Italia è certamente uno dei problemi più grossi per chi fa impresa.

Ma non sono certo le soluzioni prospettate ad essere risolutive. Anzi, portano solo altri grossi problemi.

## UOMINI E BUSINESS

### Credito siciliano, chiudono 5 filiali

PALERMO. Dal 19 marzo 2017 cesseranno l'attività 14 filiali in Lombardia, 1 rispettivamente in Piemonte, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige, 3 rispettivamente in Veneto, Toscana e Marche, 9 nel Lazio, nonché 5 filiali della controllata Credito Siciliano in Sicilia. È stato raggiunto l'obiettivo di adesioni al piano di esodo anticipato, relativo all'accordo siglato a dicembre con i sindacati, con risparmi a regime per circa 18 milioni di euro annui. Lo ha reso noto il (CreVal) che spiega che proseguono le azioni per la riduzione dei costi in linea con gli obiettivi definiti nell'Action Plan 2017-2018. In particolare, CreVal fa riferimento all'accordo sindacale siglato lo scorso 21 dicembre per la gestione degli esuberanti attraverso l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il settore del credito, che prevedeva un piano di incentivi all'esodo e di esodi anticipati destinato a 234 risorse che matureranno i requisiti pensionistici previsti entro e non oltre il 31 dicembre 2022. L'obiettivo di riduzione degli organici definito è stato pienamente raggiunto, esclusivamente con strumenti di carattere volontario. Le risorse interessate accederanno alle prestazioni del Fondo di solidarietà in due finestre, 1° aprile 2017 e 1° dicembre 2017. In linea con l'Action Plan l'istituto bancario spiega che prosegue il piano di razionalizzazione della rete, con la chiusura di una seconda tranche di 40 filiali.

### Unicredit, nuovo assetto rete commerciale

PALERMO. Operativo dal mese di marzo il nuovo assetto della rete commerciale italiana di UniCredit. Il progetto appena varato. Di fatto "una struttura più semplice e focalizzata, processi decisionali più rapidi e maggiore efficienza operativa sono i punti di forza della banca in Italia". Il modello territoriale si conferma basato su 7 regioni guidate da un singolo responsabile: Stefano Gallo per il Nord Ovest; Giovanni Solaroli per la Lombardia; Sebastiano Musso per il Nord Est; Andrea Burchi per il Centro Nord; Giovanni Forestiero per il Centro; Elena Goitini per il Sud e Salvatore Malandrino, per la Sicilia. I sette Direttori Regionali - conclude la nota di Unicredit - riportano ad Andrea Casini e Giovanni Ronca, co-head del 'Commercial Banking Italy'.

## CONSUMATORI

### Energia e gas, attenzione ai contratti e alle proposte a domicilio

La liberalizzazione del mercato dell'energia e del gas ha portato anche alcuni aspetti negativi, tra i quali il proliferare di venditori di porta a porta che, agendo per conto di agenzie commerciali, cercano di collocare contratti a tutti i costi, ricorrendo anche a tecniche lesive dei diritti dei consumatori e della concorrenza. Nonostante l'intervento dell'Antitrust non è stato sufficiente ad arrestare i comportamenti scorretti come i messaggi pubblicitari fuorvianti e incompleti o di evitare la stipula di contratti mediante informazioni ingannevoli. E sono tanti gli utenti preoccupati per le eventuali visite di questi agenti porta a porta che cercano di vendere servizi luce e gas in maniera poco chiara e senza rispettare il codice del consumo e, in questi casi come difendersi? Come associazione dei consumatori ricordiamo a tutti gli utenti che un venditore porta a porta è tenuto a qualificarsi, dichiarando il proprio nome e cognome e quello della società per cui lavora. Se nonostante le cautele, si è vittima di attivazione fraudolenta, si può procedere in vari modi, tenendo comunque presente che trattandosi di vendita fuori dai locali commerciali vale il diritto di recesso da esercitare entro 10 giorni dalla firma. Si può chiedere di tornare al gestore di maggiore tutela inviando una raccomandata di messa in mora al nuovo gestore chiedendo di tornare alla vecchia azienda con spese a carico della società.

Francesco Sabatino  
Adoc